



# Il pentimento non premia?

Si è detto — ed è vero — che non si può dare un giudizio esauriente della sentenza fino a che non se ne conosca la motivazione; che forse i giudici togati si sono appiattiti, essendo stati messi in minoranza dai giurati, a una sentenza «suicida». Staremo a vedere. Ma intanto, ed è il meno che si possa dire (e quasi tutti lo hanno detto), è che lo spirito della nuova legge è stato, non sappiamo fino a qual punto, disatteso o frainteso.

Alla radice di questa sorprendente disapplicazione o errata interpretazione di una legge votata, si badi, dalla grandissima maggioranza del Parlamento, c'è purtroppo, come da più parti si è avvertito, una confusione tra le ragioni del diritto e quelle della morale, non sempre coincidenti. Non si dica, come altri dicono o pensano, che la legge è «immorale», o giuridicamente aberrante. Anche da que-

Una considerazione conclusiva vuole essere apposta al nostro rapido bilancio. Quest'ultimo, atroce episodio dimostra quanto i terroristi temano la dissociazione e il pentimento dei loro compagni. La legge che agevola questo distacco non è un «cedimento» dello Stato, ma un'arma efficace, anche se non deve esser la sola, contro il terrorismo.

PARIGI — *Le Monde* pubblica quelle che possono definirsi le confessioni fatte a un suo redattore da alcuni ex appartenenti a «Prima linea e all'Esercito proletario di liberazione, condannati in Italia ma che vivono liberamente in Francia, secondo i quali «il terrorismo è un errore».

«Vogliamo il ritorno teorico a Marx. Bisogna riprendere le forme classiche della lotta operaia. Il terrorismo è un errore».

Tra i nomi dei colpiti dai 240 mandati di cattura per la «Moro-ter» figurano quelli dell'operaio della Sip, Ivano Fabbrini, di Poggio Mirteto, e Sergio Bartolini, 36 anni, entrambi arrestati in Sabina.

sto cosciente  
fatto nulla, p  
provocare da  
me impietriti  
metro di dist  
scivo a muov  
gato —, osse  
si guardava le  
na terribile, ti

Pironi ha e  
parlare. Quai  
to, pochi mir

## «L'autunno sarà molto duro» Merloni invita a fare presto

Non c'è dubbio che in settembre si riproporrà una serie di problemi, che senza le

Secondo Merloni l'Italia ha bisogno di comportamenti coerenti e continui a livello di governo e di Parlamento, per superare la crisi e per avviare un «profondo risanamento strutturale del sistema».

Le rilevazioni della produzione industriale in giugno potrebbero significare una stagione invernale oltremodo dura, anche se nei primi sei mesi dell'anno l'indice calcolato sul volume fisico della produzione è cresciuto dello 0,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento è il risultato di andamenti produttivi di diverso segno e intensità. Con riferimento ai principali settori di attività economica si sono avute queste variazioni percentuali: +6,8 le industrie chimiche, +2,1 le metallurgiche, +0,6 le alimentari, +0,1 le meccaniche, -2,5 le tessili, -4,3 le industrie dei mezzi di trasporto, -6,4 le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi.

La manovra dimezzata, funzionalmente è in vigore soltanto la "fase 1" con il giro di vite fiscale, previdenziale e in parte anche tariffario, senza correzioni di rotta pur dunque aggravare la recessione e allo stesso tempo rilanciare l'aumento dei prezzi. Si potrebbe riavviare la spirale

# Una guerra della «Ma non possiamo

«C'è poco da fare» — osserva — «il disingolo del cortile il ministro Vincenzo Scotti, democristiano — stesso dei parli che meno — mai si sopportano a vicenda, ma che certamente sono obbligati a collaborare. Questo spiega sia certe furiose insurrezioni che precedono le crisi, sia l'andatura più soffice, guardando, che obbligatoriamente lo sviluppo della crisi si avrà in queste settimane. Per ora, i socialisti sono ancora lacerati nella polemica, perché vedono lo scioglimento delle Camere a portata di mano, e si sentono all'inizio di una lunga campagna elettorale. Ma se questo obiettivo, che è possibile, dovesse sfuggire dai mani a Craxi, allora il psi sarebbe costretto a ricuperare tutte le sue posizioni per ri-

# Elezioni

(Segue dalla 1ª pagina)

Basandosi sui dati delle elezioni politiche del '79 (un raffronto con le amministrative dello scorso anno sarebbe poco indicativo, visto che dalla consultazione erano escluse

rioramento  
itici, e apriv  
regola social  
lla prova ele  
ere un incre  
uindi un inc  
e. Adesso la c  
li occhi a t  
anza tra de  
a alternativ  
eggersi su r  
ittuale, bas  
enza. Ci me  
edio termin  
iti).



# Cattivi Pensieri

di **Luigi Firpo**

# Chi ha paura di Hiroshima

Nel 37° anniversario della prima esplosione atomica su Hiroshima, nel corso di un'austera cerimonia in memoria delle 200.000 vittime, è stato chiesto che la città venga sede di una Conferenza internazionale sul disarmo. Fermi si spera che i delegati, levando per un momento gli occhi al cielo, possano invocare l'istante di assoluto orrore, il grande fumo rosso-nero, ruggente e incandescente al suo centro di morte totale. A Venezia un comitato di scienziati, fra i quali non manca un giapponese micidiosamente superstita, discute la lotta dell'*energia* atomica. A Washington, venerdì scorso, nell'aria del congresso, una menzione è mancata: le superpotenze si astengono gli esperimenti, la produzione e la distribuzione strategica di armi nucleari non è pensata per un periodo non definito, 204 anni, il 26 agosto 2012.

sa di ragioneria cimiteriale. Sei milioni di morti a Torino (ma non ce ne sono altrettanti, di vivi, in tutto il Piemonte) sono cifre per la statistica, uno smisurato niente in confronto alla perdita di una sola persona che amo.

La piccola giapponese del ce e disperata, con tutto il corpo devastato dalle ustioni: questa è, tutta intera, la tragedia dell'uomo, oppure quell'ombra ineffabile proiettata sul muro da un corpo disintegrato dall'esplosione. La nostra civiltà si ridurrebbe a quell'ombra, arte, musica, prosa, e gli affetti di cui fummo capaci, e la sete di libertà e di verità

Il secondo errore è quello di leggere nell'atomica un adempimento misterioso, una condanna impercussibile. Domenica scorsa, su queste colonne, Guido Cerretti negava la realtà della storia e giungeva a considerare insignificante il suo partito. Se il fango atomico definitivo esploderà, sembra

Le rilevazioni della produzione industriale in giugno potrebbero significare una stagione invernale oltremodo dura, anche se nei primi sei mesi dell'anno l'indice calcolato sul volume fisico della produzione è cresciuto dello 0,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento è il risultato di andamenti produttivi di diverso segno e intensità. Con riferimento ai principali settori di attività economica si sono avute queste variazioni percentuali: +6,8 le industrie chimiche, +2,1 le metallurgiche, +0,6 le alimentari, +0,1 le meccaniche, -2,5 le tessili, -4,3 le industrie dei mezzi di trasporto, -6,4 le industrie della lavorazione di minerali non metalliferi.

La manovra dimezzata, funzionalmente è in vigore soltanto la «fase 1» con il giro di vite fiscale, previdenziale e in parte anche tariffario, senza correzioni di rotta può dunque aggravare la recessione e allo stesso tempo rilanciare l'aumento dei prezzi. E si potrebbe riavviare la spirale

# Elezioni

(Segue dalla 1ª pagina)

Basandosi sui dati delle elezioni politiche del '79 (un raffronto con le amministrative dello scorso anno sarebbe poco indicativo, visto che dalla consultazione erano escluse